



*Ministero dell' Ambiente
e della Tutela del Territorio e del Mare*

DIREZIONE GENERALE PER LE VALUTAZIONI
E LE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI

DIVISIONE III – RISCHIO RILEVANTE E
AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE

Eni S.p.A.
Refining & Marketing
Raffineria di Taranto
enirmtaranto.dir@pec.eni.it

E, p.c., Alla Commissione Istruttoria IPPC
cippc@pec.minambiente.it

All'ISPRA
protocollo.ispra@ispra.legalmail.it

Alla Presidenza del Consiglio dei Ministri
segreteria.dica@mailbox.governo.it

Al Rappresentante Unico delle Amministrazioni Statali
art.14-ter L.241/90 - Cons. Donato Attubato
d.attubato@governo.it

OGGETTO: TRASMISSIONE PARERE ISTRUTTORIO CONCLUSIVO RELATIVO AL RIESAME DELL'AIA
RILASCIATA ALLA RAFFINERIA ENI S.P.A. DI TARANTO – PROCEDIMENTO ID 42/9679.

Si trasmette in allegato copia del Parere Istruttorio Conclusivo, reso dalla Commissione AIA-IPPIC con nota del 10/12/2018, prot. n. 1481/CIPPC.

L'atto fa riferimento al procedimento di riesame del decreto di Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciato il 14 marzo 2018 D.M. n. 0000092.

Trattandosi pertanto di modifica non sostanziale, in conformità con quanto disposto dall'art. 29-*nonies*, comma 1 del d.lgs. n.152/2006 non si darà luogo ad ulteriore provvedimento di autorizzazione.

Si invita codesta Società a prendere atto di quanto accolto e richiesto dalla Commissione Istruttoria nel sopracitato Parere Istruttorio.

Il parere viene altresì trasmesso ad ISPRA ai fini dell'aggiornamento, laddove necessario, del Piano di Monitoraggio e Controllo, reso ai sensi dell'articolo 29-*quater*, comma 6, del d.lgs. n. 152/2006.

Avverso il presente atto è ammesso ricorso al TAR entro 60 giorni e al Capo dello Stato entro 120 giorni, dalla data di pubblicazione della presente nota sul sito istituzionale del Ministero.

Il Dirigente

Dott. Antonio Ziantoni

(documento informatico firmato digitalmente
ai sensi dell'art. 24 D.lgs. 82/2005 e ss.mm.)

ALL: prot. CIPPC n. 1481/2018

ID Utente: 374
ID Documento: DVA-D3-AG-374_2018-0209
Data stesura: 21/12/2018

✓ Resp. Sez.: Ziantoni A.
Ufficio: DVA-D3-AG
Data: 21/12/2018

Tuteliamo l'ambiente! Non stampate se non necessario. 1 foglio di carta formato A4 = 7,5g di CO₂



COMMISSIONE ISTRUTTORIA PER L'AUTORIZZAZIONE

INTEGRATA AMBIENTALE - IPPC

IL PRESIDENTE

Ministero dell'Ambiente e della Tutela del
Territorio e del Mare
Direzione Generale Valutazioni Ambientali
c.a. Dott. Antonio Ziantoni
aia@pec.minambiente.it

Al Direttore Generale ISPRA
protocollo.ispra@ispra.legalmail.it

Oggetto: Trasmissione Parere istruttorio conclusivo relativo al riesame dell'AIA rilasciata alla Raffineria di Taranto della ENI S.p.A. – Procedimento ID 42/9679.

Si trasmette allegato alla presente, ai sensi dell'art. 2, comma 1, lettera a) del D.M. 335/2017 del Ministero dell'Ambiente relativo al funzionamento della Commissione, il Parere Istruttorio Conclusivo relativo al procedimento in oggetto.

Il Presidente

Prof. Armando Brath

(documento informatico firmato digitalmente
ai sensi dell'art. 24 D. Lgs. 82/2005 e ss.mm.ii)

All. PIC

Tuteliamo l'ambiente! Non stampate se non necessario. 1 foglio di carta formato A4 = 7,5g di CO₂

Via Cristoforo Colombo, 44 – 00147 Roma Tel. 06-57225077

e-mail: commissione AIA@minambiente.it e-mail PEC: cippc@pec.minambiente.it

ID Utente: 426

ID Documento: CIPPC-426_2018-0073

Data stesura: 10/12/2018



Commissione Istruttoria AIA-IPPC
Raffineria di Taranto della ENI S.p.A.

PARERE ISTRUTTORIO CONCLUSIVO

Riesame dell'autorizzazione integrata ambientale rilasciata con decreto del Ministro n. 92 del 14 marzo 2018 per l'esercizio della raffineria di Taranto della società ENI S.p.A. – Verifica prescrizione di cui all'art. 1, comma 6 (rif. Prescrizione n. 22 del parere istruttorio conclusivo). - (ID 42/9679).

| | |
|-----------------|---|
| GESTORE | ENI S.P.A. – RAFFINERIA DI TARANTO |
| LOCALITÀ | TARANTO |

Gruppo Istruttore:

Dott. Antonio Fardelli – Referente

Avv. David Roettgen

Ing. Claudio Rapicetta

Ing. Paolo Garofoli (Regione Puglia)

Ing. Aniello Polignano - (Provincia di Taranto)

Ing. Giancarlo Ciaccia (Comune di Taranto)

Ing. Mauro De Molfetta (Comune di Statte)



Commissione Istruttoria AIA-IPPC
Raffineria di Taranto della ENI S.p.A.

INDICE

| | |
|---|----|
| 1. DEFINIZIONI..... | 3 |
| 2. INTRODUZIONE..... | 7 |
| 2.1 <i>Atti presupposti</i> | 7 |
| 2.2 <i>Atti normativi</i> | 8 |
| 2.3 <i>Attività istruttorie</i> | 11 |
| 3. IDENTIFICAZIONE DEL COMPLESSO IPPC | 12 |
| 4. ADEMPIMENTO ART.1, COMMA 6 del DM 0000092 del 14/03/2018 | 13 |
| 4.1 <i>Descrizione del parco stoccaggi di raffineria</i> | 13 |
| 4.2 <i>Piano di ispezione e manutenzione dei serbatoi</i> | 15 |
| 4.3 <i>Piano di ispezione e manutenzione degli strumenti di controllo di livello</i> | 16 |
| 4.4 <i>Misure di prevenzione e di mitigazione presenti</i> | 17 |
| 4.5 <i>Criteri di accettabilità del rischio</i> | 18 |
| 4.6 <i>Identificazione degli scenari incidentali, valutazione delle frequenze di accadimento e delle conseguenze, valutazione del rischio</i> | 20 |
| 4.7 <i>Verifica delle misure di mitigazione messe in atto e richieste aggiuntive</i> | 25 |
| 5. CONCLUSIONI E PRESCRIZIONI | 29 |
| 6. TARIFFA ISTRUTTORIA..... | 29 |
| 7. PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO | 29 |



Commissione Istruttoria AIA-IPPC
Raffineria di Taranto della ENI S.p.A.

1. DEFINIZIONI

| | |
|--|---|
| Autorità competente (AC) | Il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, Direzione Valutazioni Ambientali. |
| Autorità di controllo | L'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale (ISPRA), per impianti di competenza statale, che può avvalersi, ai sensi dell'articolo 29- <i>decies</i> del Decreto Legislativo n. 152 del 2006 e s.m.i., dell'Agenzia per la protezione dell'ambiente della Regione Puglia. |
| Autorizzazione integrata ambientale (AIA) | Il provvedimento che autorizza l'esercizio di un impianto o di parte di esso a determinate condizioni che devono garantire che l'impianto sia conforme ai requisiti di cui al Titolo III-bis del decreto legislativo n. 152 del 2006 e s.m.i.. L'autorizzazione integrata ambientale per gli impianti rientranti nelle attività di cui all'allegato VIII alla parte II del decreto legislativo n. 152 del 2006 e s.m.i. è rilasciata tenendo conto delle considerazioni riportate nell'allegato XI alla parte II del medesimo decreto e delle informazioni diffuse ai sensi dell'articolo 29- <i>terdecies</i> , comma 4, e nel rispetto delle linee guida per l'individuazione e l'utilizzo delle migliori tecniche disponibili, emanate con uno o più decreti dei Ministri dell'ambiente e della tutela del territorio, per le attività produttive e della salute, sentita la Conferenza Unificata istituita ai sensi del decreto legislativo 25 agosto 1997, n. 281. |
| Commissione IPPC | La Commissione istruttoria di cui all'Art. 8-bis del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.. |
| Gestore | ENI S.p.A. - Raffineria di Taranto, installazione IPPC sita nei Comuni di Taranto e Statte, indicato nel testo seguente con il termine Gestore ai sensi dell'Art.5, comma 1, lettera r-bis del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.. |
| Gruppo Istruttore (GI) | Il sottogruppo nominato dal Presidente della Commissione IPPC per l'istruttoria di cui si tratta. |
| Installazione | Unità tecnica permanente, in cui sono svolte una o più attività elencate all'allegato VIII alla parte II del decreto legislativo n. 152 del 2006 e s.m.i. e qualsiasi altra attività accessoria, che sia tecnicamente connessa con le attività svolte nel luogo suddetto e possa influire sulle emissioni e sull'inquinamento. E' considerata accessoria l'attività tecnicamente connessa anche quando condotta da diverso gestore (Art. 5, comma 1, lettera i-quater del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. come modificato dal D.L. 46/2014) |



Commissione Istruttoria AIA-IPPC
Raffineria di Taranto della ENI S.p.A.

| | |
|--|---|
| Inquinamento | L'introduzione diretta o indiretta, a seguito di attività umana, di sostanze, vibrazioni, calore o rumore o più in generale di agenti fisici o chimici nell'aria, nell'acqua o nel suolo, che potrebbero nuocere alla salute umana o alla qualità dell'ambiente, causare il deterioramento di beni materiali, oppure danni o perturbazioni a valori ricreativi dell'ambiente o ad altri suoi legittimi usi. (Art. 5, comma 1, lettera i-ter del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. come modificato dal D.L. 46/2014) |
| Modifica sostanziale di un progetto, opera o di un impianto | La variazione delle caratteristiche o del funzionamento ovvero un potenziamento dell'impianto, dell'opera o dell'infrastruttura o del progetto che, secondo l'Autorità competente, producano effetti negativi e significativi sull'ambiente. In particolare, con riferimento alla disciplina dell'autorizzazione integrata ambientale, per ciascuna attività per la quale l'allegato VIII, parte seconda del D.lgs. n. 152/06 e s.m.i., indica valori di soglia, e' sostanziale una modifica all'installazione che dia luogo ad un incremento del valore di una delle grandezze, oggetto della soglia, pari o superiore al valore della soglia stessa (art. 5, c. 1, lett. l-bis, del D.lgs. n. 152/06 e s.m.i. come modificato dal D.lgs. n. 46/2014). |
| Migliori tecniche disponibili (best available techniques - BAT) | La più efficiente e avanzata fase di sviluppo di attività e relativi metodi di esercizio indicanti l'idoneità pratica di determinate tecniche a costituire, in linea di massima, la base dei valori limite di emissione intesi ad evitare oppure, ove ciò si riveli impossibile, a ridurre in modo generale le emissioni e l'impatto sull'ambiente nel suo complesso. Nel determinare le migliori tecniche disponibili, occorre tenere conto in particolare degli elementi di cui all'allegato XI alla parte II del D.Lgs 152/06 e s.m.i.. Si intende per: 1) tecniche: sia le tecniche impiegate sia le modalità di progettazione, costruzione, manutenzione, esercizio e chiusura dell'impianto; 2) disponibili: le tecniche sviluppate su una scala che ne consenta l'applicazione in condizioni economicamente e tecnicamente idonee nell'ambito del relativo comparto industriale, prendendo in considerazione i costi e i vantaggi, indipendentemente dal fatto che siano o meno applicate o prodotte in ambito nazionale, purché il gestore possa utilizzarle a condizioni ragionevoli; 3) migliori: le tecniche più efficaci per ottenere un elevato livello di protezione dell'ambiente nel suo complesso; (art. 5, c. 1, lett. l-ter del D.lgs. n. 152/06 e s.m.i. come modificato dal D.lgs. n. 46/2014). |
| Documento di riferimento sulle BAT (o BREF) | Documento pubblicato dalla Commissione europea ai sensi dell'articolo 13, par. 6, della direttiva 2010/75/UE (art. 5, c. 1, lett. l-ter.1 del D.lgs. n. 152/06 e s.m.i. come modificato dal D.lgs. n. 46/2014). |



Commissione Istruttoria AIA-IPPC
Raffineria di Taranto della ENI S.p.A.

| | |
|--|---|
| Conclusioni sulle BAT | Un documento adottato secondo quanto specificato all'articolo 13, paragrafo 5, della direttiva 2010/75/UE, e pubblicato in italiano nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea, contenente le parti di un BREF riguardanti le conclusioni sulle migliori tecniche disponibili, la loro descrizione, le informazioni per valutarne l'applicabilità, i livelli di emissione associati alle migliori tecniche disponibili, il monitoraggio associato, i livelli di consumo associati e, se del caso, le pertinenti misure di bonifica del sito (art. 5, c. 1, lett. l-ter.2 del D.lgs. n. 152/06 e s.m.i. come modificato dal D.lgs. n. 46/2014). |
| Piano di Monitoraggio e Controllo (PMC) | <p>I requisiti di monitoraggio e controllo degli impianti e delle emissioni nell'ambiente, - conformemente a quanto disposto dalla vigente normativa in materia ambientale e nel rispetto delle linee guida di cui all'articolo 29-bis, comma 1, del D.Lgs 152/06 e s.m.i. - la metodologia e la frequenza di misurazione, la relativa procedura di valutazione, nonché l'obbligo di comunicare all'autorità competente i dati necessari per verificarne la conformità alle condizioni di autorizzazione ambientale integrata ed all'autorità competente e ai comuni interessati i dati relativi ai controlli delle emissioni richiesti dall'autorizzazione integrata ambientale, sono contenuti in un documento definito "Piano di Monitoraggio e Controllo". Tale documento è proposto, in accordo a quanto definito dall'Art. 29-quater co. 6, da ISPRA in sede di Conferenza di servizi ed è parte integrante dell'autorizzazione integrata ambientale.</p> <p>Il PMC stabilisce, in particolare, nel rispetto delle linee guida di cui all'articolo 29-bis, comma 1 del D.Lgs.152/06 e s.m.i. e del decreto di cui all'articolo 33, comma 1, del D.lgs. 152/06 e s.m.i., le modalità e la frequenza dei controlli programmati di cui all'articolo 29-decies, comma 3 del D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i.</p> |
| Uffici presso i quali sono depositati i documenti | I documenti e gli atti inerenti il procedimento e gli atti inerenti i controlli sull'impianto sono depositati presso la Direzione Valutazioni Ambientali del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare e sono pubblicati sul sito http://www.aia.minambiente.it , al fine della consultazione del pubblico. |



Commissione Istruttoria AIA-IPPC
Raffineria di Taranto della ENI S.p.A.

**Valori Limite di
Emissione (VLE)**

La massa espressa in rapporto a determinati parametri specifici, la concentrazione ovvero il livello di un'emissione che non possono essere superati in uno o più periodi di tempo. I valori limite di emissione possono essere fissati anche per determinati gruppi, famiglie o categorie di sostanze, indicate nell'allegato X alla parte II del D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i.. I valori limite di emissione delle sostanze si applicano, tranne i casi diversamente previsti dalla legge, nel punto di fuoriuscita delle emissioni dell'impianto; nella loro determinazione non devono essere considerate eventuali diluizioni. Per quanto concerne gli scarichi indiretti in acqua, l'effetto di una stazione di depurazione può essere preso in considerazione nella determinazione dei valori limite di emissione dall'impianto, a condizione di garantire un livello equivalente di protezione dell'ambiente nel suo insieme e di non portare a carichi inquinanti maggiori nell'ambiente, fatto salvo il rispetto delle disposizioni di cui alla parte III del D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i. (art. 5, c. 1, lett. i-octies, D.lgs. n. 152/06 e s.m.i. come modificato dal D.lgs. n. 46/2014).



Commissione Istruttoria AIA-IPPC Raffineria di Taranto della ENI S.p.A.

2. INTRODUZIONE

La Eni S.p.A. Raffineria di Taranto (di seguito “il Gestore”) è in possesso di Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata con Decreto di AIA DM 0000092 del 14/03/2018 per l’esercizio rispettivamente della Raffineria e della Centrale Termoelettrica site nei Comuni di Taranto e Statte.

Inoltre la Società è in possesso del Decreto VIA/AIA prot. DVA-DEC-2011-0000573 del 27/10/2011 per il progetto “Raffineria di Taranto – Adeguamento stoccaggio del greggio proveniente dal giacimento Tempa Rossa da realizzarsi nel Comune di Taranto”.

L’Art. 1, comma 6 del DM 92 del 14/03/2018, in riferimento alla movimentazione e stoccaggio delle materie prime, ausiliarie e di combustibili, prescrive al Gestore di presentare all’Autorità Competente, entro 6 mesi dalla pubblicazione dell’AIA, un piano di miglioramento dei sistemi di prevenzione della contaminazione dei terreni interni ai bacini di contenimento basato sul rischio di contaminazione e tenendo altresì conto delle caratteristiche di pericolosità delle sostanze in stoccaggio. Tale piano dovrà contenere le possibili soluzioni tecniche eventualmente alternative alla impermeabilizzazione.

Il Gestore, in adempimento a quanto prescritto all’Art.1, comma 6 del Decreto AIA DM 0000092 del 14/03/2018 (rif. Prescrizione n.22 del Parere Istruttorio Conclusivo), ha presentato l’istanza prot. RAFTA/DIR/MV/289 del 26/09/2018 acquisita al prot. DVA/21639 del 27/09/2018.

Con nota prot. DVA/22440 del 08/10/2018, l’Autorità Competente ha comunicato l’avvio del procedimento istruttorio di Riesame dell’AIA, identificato con l’ID 42/9679.

2.1 Atti presupposti

| | |
|------------|---|
| Visto | il decreto del Ministro dell’ambiente e della tutela del territorio e del mare n. GAB/DEC/153/07 del 25/09/07, registrato alla Corte dei Conti il 9/10/07 che istituisce la Commissione istruttoria IPPC e stabilisce il regolamento di funzionamento della Commissione; |
| vista | la lettera del Presidente della Commissione IPPC, prot. CIPPC-1146/20186 del 11/10/2018, che assegna le attività istruttorie connesse alle domande di Riesame dell’Autorizzazione Integrata Ambientale della Società ENI S.p.A. – Raffineria di Taranto, al Gruppo Istruttore così costituito: – Dott. Antonio Fardelli (Referente GI) – Ing. Claudio Franco Rapicetta – Avv. David Roettgen |
| preso atto | che con comunicazioni trasmesse al Ministero dell’ambiente e della tutela del territorio e del mare sono stati nominati, ai sensi dell’articolo 10, comma 1, del DPR 14/05/2007, n.90 i seguenti rappresentanti regionali, provinciali e comunali: – Ing. Paolo Garofoli - Regione Puglia – Dott. Aniello Polignano – Provincia di Taranto – Ing. Giancarlo Ciaccia – Comune di Taranto – Ing. Mauro De Molfetta – Comune di Statte |



Commissione Istruttoria AIA-IPPC
Raffineria di Taranto della ENI S.p.A.

| | |
|------------|---|
| preso atto | che ai lavori del GI della Commissione IPPC sono stati designati, nell'ambito del supporto tecnico alla Commissione IPPC, i seguenti funzionari e collaboratori dell'ISPRA: – Dr. Ing. Giuseppe Di Marco – Ing.. Carlo Carlucci |
|------------|---|

2.2 Atti normativi

| | |
|-------|--|
| visto | il DLgs n. 152/2006 “ <i>Norme in materia ambientale</i> ” (Pubblicato nella G.U. 14 Aprile 2006, n. 88, S.O.) e s.m.i., |
| visto | Il D.L. n. 46 del 04/03/2014 (pubblicato in G.U. della Repubblica Italiana n. 72 del 27/03/2014 – Serie Generale) di recepimento della Direttiva comunitaria 2010/75/UE (IED) |
| visto | <p>l'articolo 6 comma 16 del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i. (come modificato dal D.Lgs. n. 46/2014), che prevede che l'autorità competente nel determinare le condizioni per l'autorizzazione integrata ambientale, fermo restando il rispetto delle norme di qualità ambientale, tiene conto dei seguenti principi generali:</p> <ul style="list-style-type: none">– devono essere prese le opportune misure di prevenzione dell'inquinamento, applicando in particolare le migliori tecniche disponibili;– non si devono verificare fenomeni di inquinamento significativi;– è prevenuta la produzione dei rifiuti, a norma della parte quarta del presente decreto; i rifiuti la cui produzione non è prevenibile sono in ordine di priorità e conformemente alla parte quarta del presente decreto, riutilizzati, riciclati, recuperati o, ove ciò sia tecnicamente ed economicamente impossibile, sono smaltiti evitando e riducendo ogni loro impatto sull'ambiente– l'energia deve essere utilizzata in modo efficace;– devono essere prese le misure necessarie per prevenire gli incidenti e limitarne le conseguenze; <p>deve essere evitato qualsiasi rischio di inquinamento al momento della cessazione definitiva delle attività e il sito stesso deve essere ripristinato conformemente a quanto previsto all'articolo 29-sexies, comma 9-quinquies.</p> |
| visto | <p>L'art. 29, comma 1 del D.Lgs. n. 46/2014 a norma del quale:</p> <p><i>“Per installazioni esistenti che svolgono attività già ricomprese all'Allegato I al decreto Legislativo 18 febbraio 2005, n. 59, gli eventuali procedimenti di rilascio, rinnovo, riesame o modifica dell'autorizzazione integrata ambientale in corso alla data del 7 gennaio 2013 sono conclusi con riferimento alla normativa vigente all'atto della presentazione dell'istanza entro e non oltre settantacinque giorni dalla data di entrata in vigore del presente decreto. Resta salva la facoltà per i gestori di presentare per tempo istanza di adeguamento di tali procedimenti alla disciplina di cui al presente titolo.”</i></p> |
| visto | <p>l'articolo 29- <i>sexies</i>, comma 3 del D.Lgs. n. 152/2006 (come modificato dal D.L. n. 46/2014), a norma del quale <i>“i valori limite di emissione fissati nelle autorizzazioni integrate ambientali non possono comunque essere meno rigorosi di quelli fissati dalla normativa vigente nel territorio in cui è ubicata l'installazione. Se del caso i valori limite di emissione possono essere integrati o sostituiti con parametri o misure tecniche equivalenti.”</i></p> |



Commissione Istruttoria AIA-IPPC
Raffineria di Taranto della ENI S.p.A.

| | |
|-------|--|
| visto | <i>l'articolo 29- sexies, comma 3-bis del D.Lgs. n. 152/2006 (come modificato dal D.Lgs. n. 46/2014), a norma del quale “L'autorizzazione integrata ambientale contiene le ulteriori disposizioni che garantiscono la protezione del suolo e delle acque sotterranee, le opportune disposizioni per la gestione dei rifiuti prodotti dall'impianto e per la riduzione dell'impatto acustico, nonché disposizioni adeguate per la manutenzione e la verifica periodiche delle misure adottate per prevenire le emissioni nel suolo e nelle acque sotterranee e disposizioni adeguate relative al controllo periodico del suolo e delle acque sotterranee in relazione alle sostanze pericolose che possono essere presenti nel sito e tenuto conto della possibilità di contaminazione del suolo e delle acque sotterranee presso il sito dell'installazione”</i> |
| Visto | <i>l'articolo 29- sexies, comma 4 del D.Lgs. n. 152/2006 (come modificato dal D.Lgs. n. 46/2014), a norma del quale “Fatto salvo l'articolo 29-septies, i valori limite di emissione, i parametri e le misure tecniche equivalenti di cui ai commi precedenti fanno riferimento all'applicazione delle migliori tecniche disponibili, senza l'obbligo di utilizzare una tecnica o una tecnologia specifica, tenendo conto delle caratteristiche tecniche dell'impianto in questione, della sua ubicazione geografica e delle condizioni locali dell'ambiente. In tutti i casi, le condizioni di autorizzazione prevedono disposizioni per ridurre al minimo l'inquinamento a grande distanza o attraverso le frontiere e garantiscono un elevato livello di protezione dell'ambiente nel suo complesso”</i> |
| visto | <i>l'articolo 29- sexies, comma 4-bis del D.Lgs. n. 152/2006 (come modificato dal D.Lgs. n. 46/2014), a norma del quale “L'autorità competente fissa valori limite di emissione che garantiscono che, in condizioni di esercizio normali, le emissioni non superino i livelli di emissione associati alle migliori tecniche disponibili (BAT-AEL) di cui all'articolo 5, comma 1, lettera l-ter.4), attraverso una delle due opzioni seguenti:</i> <i>a) fissando valori limite di emissione, in condizioni di esercizio normali, che non superano i BAT-AEL, adottino le stesse condizioni di riferimento dei BAT-AEL e tempi di riferimento non maggiori di quelli dei BAT-AEL;</i> <i>b) fissando valori limite di emissione diversi da quelli di cui alla lettera a) in termini di valori, tempi di riferimento e condizioni, a patto che l'autorità competente stessa valuti almeno annualmente i risultati del controllo delle emissioni al fine di verificare che le emissioni, in condizioni di esercizio normali, non superino i livelli di emissione associati alle migliori tecniche disponibili. “</i> |
| visto | <i>l'articolo 29-sexies, comma 4-ter del D.lgs. n. 152/2006 e s.m.i. (come modificato dal D.Lgs. n. 46/2014) ai sensi del quale “l'autorità competente può fissare valori limite di emissione piu' rigorosi di quelli di cui al comma 4-bis, se pertinenti, nei seguenti casi:</i> <i>a) quando previsto dall'articolo 29-septies;</i> <i>b) quando lo richiede il rispetto della normativa vigente nel territorio in cui e' ubicata l'installazione o il rispetto dei provvedimenti relativi all'installazione non sostituiti dall'autorizzazione integrata ambientale”</i> |
| visto | <i>l'articolo 29- sexies, comma 4-quater del D.Lgs. n. 152/2006 (come modificato dal D.Lgs. n. 46/2014), a norma del quale “I valori limite di emissione delle sostanze inquinanti si applicano nel punto di fuoriuscita delle emissioni dall'installazione e la determinazione di tali valori è effettuata al netto di ogni eventuale diluizione che</i> |



Commissione Istruttoria AIA-IPPC
Raffineria di Taranto della ENI S.p.A.

| | |
|-----------|--|
| | <i>avvenga prima di quel punto, tenendo se del caso esplicitamente conto dell'eventuale presenza di fondo della sostanza nell'ambiente per motivi non antropici. Per quanto concerne gli scarichi indiretti di sostanze inquinanti nell'acqua, l'effetto di una stazione di depurazione può essere preso in considerazione nella determinazione dei valori limite di emissione dell'installazione interessata, a condizione di garantire un livello equivalente di protezione dell'ambiente nel suo insieme e di non portare a carichi inquinanti maggiori nell'ambiente. “</i> |
| visto | l'articolo 29-septies del D.Lgs. n. 152/2006 (come modificato dal D.Lgs. n. 46/2014), che prevede che l'autorità competente possa prescrivere l'adozione di misure supplementari più rigorose di quelle ottenibili con le migliori tecniche disponibili qualora ciò risulti necessario per il rispetto delle norme di qualità ambientale; |
| visto | l'articolo 29-octies del D.Lgs. n. 152/2006 (come modificato dal D.Lgs. n. 46/2014), che disciplina i Riesami delle Autorizzazioni Integrate Ambientali. |
| visto | le linee guida generali o di settore adottate a livello nazionale di cui il decreto legislativo n. 152 del 2006 e s.m.i. rappresenta recepimento integrale, che hanno recepito anche le linee guida a livello comunitario, e precisamente: <ul style="list-style-type: none">• il Decreto Ministeriale 31 Gennaio 2005 “<i>Emanazione di linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili, per le attività elencate nell'allegato I del decreto legislativo 4 agosto 1999, n. 372</i>”, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale N. 135 del 13 Giugno 2005;• il Decreto Ministeriale 1 ottobre 2008 “<i>Emanazione di linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili in materia di impianti di combustione, per le attività elencate nell'allegato I del decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59</i>”, pubblicato sul S.O. alla Gazzetta Ufficiale n. 51 del 3 marzo 2009; |
| esaminati | i documenti comunitari adottati dalla Unione Europea per l'attuazione delle Direttive 96/61/CE e 2010/75/UE di cui il decreto legislativo n. 152 del 2006 e s.m.i. rappresenta recepimento integrale, e precisamente: <ul style="list-style-type: none">– <i>Conclusioni sulle BAT concernenti la raffinazione di petrolio e gas</i> ai sensi della Direttiva 2010/75/UE (Decisione 2014/738/UE del 09/10/2014)– <i>Best Available Techniques (BAT) Reference Document for the Refining of Mineral Oil and Gas – 2015</i> |
| visto | il “Piano contenente le prime misure di intervento per il risanamento della qualità dell'aria nel quartiere Tamburi (TA)” per gli inquinanti benzo(a)pirene e PM10, approvato dalla Regione Puglia con decreto di Giunta Regionale n. 1944 del 02/10/2012. |
| visto | Il Regolamento Regionale 9 dicembre 2013, n. 26 “Disciplina delle acque meteoriche di dilavamento e di prima pioggia” (attuazione dell'art. 113 del Dl.gs. n. 152/06 e ss.mm. ed ii.), pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia - n. 166 del 17-12-2013. |
| vista | La Legge Regionale n. 23/2015 “ <i>Modifiche alla legge regionale 22 gennaio 1999, n. 7, come modificata e integrata dalla legge regionale 14 giugno 2007, n. 17</i> ”, relativa alla “ <i>Disciplina delle emissioni odorifere delle aziende. Emissioni derivanti da sansifici. Emissioni nelle aree a elevato rischio di crisi ambientale.</i> ” |



Commissione Istruttoria AIA-IPPC
Raffineria di Taranto della ENI S.p.A.

2.3 Attività istruttorie

| | |
|-----------|---|
| Vista | L'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) rilasciata con Decreto di AIA prot. Decreto di AIA DM 0000092 del 14/03/2018 per l'esercizio rispettivamente della Raffineria e della Centrale Termoelettrica site nei Comuni di Taranto e Statte. |
| Visto | Il Decreto VIA/AIA prot. DVA-DEC-2011-0000573 del 27/10/2011 con cui il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare ha rilasciato alla ENI S.p.A l'autorizzazione per il progetto "Raffineria di Taranto – Adeguamento stoccaggio del greggio proveniente dal giacimento Tempa Rossa da realizzarsi nel Comune di Taranto". |
| esaminata | La documentazione, prot. RAFTA/DIR/MV/289 del 26/09/2018 acquisita al prot. DVA/21639 del 27/09/2018, trasmessa dal Gestore in adempimento a quanto prescritto all'Art.1, comma 6 del Decreto AIA DM 92 del 14/03/2018 (rif. Prescrizione n.22 del Parere Istruttorio Conclusivo). |
| vista | La nota prot. DVA/22440 del 08/10/2018, con cui l'Autorità Competente ha comunicato l'avvio del procedimento istruttorio di Riesame dell'AIA, identificato con l'ID 42/9679. |
| vista | La Relazione istruttoria trasmessa da ISPRA con nota prot. 2018/64676 del 9/11/2018, acquisita al prot. CIPPC/1305 del 12/11/2018 |
| esaminate | Le dichiarazioni rese dal Gestore che costituiscono, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 3 della Legge 7 agosto 1990, n. 241 e successive modifiche ed integrazioni, presupposto di fatto essenziale per la redazione del presente parere, restando inteso che la non veridicità, falsa rappresentazione o l'incompletezza delle informazioni fornite nelle dichiarazioni rese dal Gestore possono comportare, a giudizio dell'Autorità Competente, un riesame dell'autorizzazione rilasciata, fatta salva l'adozione delle misure cautelari ricorrendone i presupposti. |
| vista | la nota di trasmissione della bozza di Parere Istruttorio Conclusivo inviata per l'approvazione in data 28/11/2018 dalla segreteria della Commissione al Gruppo Istruttore avente prot. CIPPC/1454 del 5/12/2018, comprendente i relativi allegati circa l'approvazione. |



Commissione Istruttoria AIA-IPPC
Raffineria di Taranto della ENI S.p.A.

3. IDENTIFICAZIONE DEL COMPLESSO IPPC

| | |
|---|--|
| Ragione sociale | Eni S.p.A. Refining & Marketing and Chemicals – Raffineria di Taranto |
| Indirizzo sede operativa | S.S. 106 Jonica – 74123 TARANTO |
| Sede Legale | Piazzale Enrico Mattei 1 – 00144 Roma |
| Rappresentante Legale | Bernardo CASA Via Laurentina, 449 – 00144 Roma |
| Tipo impianto | Raffineria |
| Codice e attività IPPC | <u>Attività 1:</u> <ul style="list-style-type: none">• Raffinerie di Petrolio e di gas Codice IPPC: 1.2• Classificazione NACE: Fabbricazione di prodotti petroliferi raffinati Codice 23.20• Classificazione NOSE-P: Trasformazione di Prodotti Petroliferi Codice 105.08 <u>Attività 2:</u> <ul style="list-style-type: none">• Centrali termiche ed altri Impianti di combustione di potenza termica di almeno 300 MW - Codice IPPC 1.1• Classificazione NACE: Produzione di energia elettrica – Codice 35.11;• Classificazione NOSE-P: Processi di combustione >300 MW - Codice 101.01 |
| Gestore Impianto | Michele VIGLIANISI S.S. 106 Jonica – 74123 TARANTO 099 4782210 – michele.viglianisi@eni.com |
| Referente IPPC | Francesco PICARDI S.S. 106 Jonica – 74123 TARANTO 099 4782426 - francesco.picardi@eni.com |
| Impianto a rischio di incidente rilevante | SI (stabilimento soggetto a notifica ed alla presentazione del rapporto di sicurezza). |
| Numero di addetti | 404 |
| Sistema di gestione ambientale | SI – ISO14001 - EMAS |
| Certificato di prevenzione incendi | La Raffineria di Taranto è soggetta agli adempimenti del D.Lgs. 105/15. |
| Periodicità dell'attività | Continua |
| Misure penali o amministrative riconducibili all'installazione o parte di essa | E' in corso un procedimento relativo a fenomeni di emissione odorigene. |



Commissione Istruttoria AIA-IPPC
Raffineria di Taranto della ENI S.p.A.

4. ADEMPIMENTO ART.1, COMMA 6 del DM 000092 del 14/03/2018

Il Gestore dichiara che, al fine di valutare le opere di impermeabilizzazione dei bacini di contenimento dei serbatoi di Raffineria è stata utilizzata la seguente metodologia:

- 1) Sulla base di quello che è lo stato di fatto del parco serbatoi, dei controlli eseguiti per la verifica delle condizioni dei serbatoi e delle attività di manutenzione messe in atto a seguito di questi, sono state definite le tipologie di rilascio possibili e ne è stata determinata la frequenza di accadimento.
- 2) Sulla base delle misure di mitigazione presenti per rilevare tempestivamente l'eventuale rilascio occorso e della stratigrafia del terreno al di sotto dei diversi bacini, sono state valutate le conseguenze associate ai diversi tipi di eventi incidentali.
- 3) Al fine di stabilire se le misure di prevenzione e riduzione delle potenziali contaminazioni di suolo o falda adottate dalla raffineria siano o meno sufficienti, si è valutato il rischio ambientale come prodotto di un punteggio spettante alla probabilità di un possibile evento incidentale (calcolata al p.to 1) per una graduatoria della gravità delle possibili conseguenze (valutata al p.to 2), e se ne è verificata l'accettabilità o meno.

Ad ogni possibile evento incidentale identificato è stato associato dal Gestore un punteggio relativo alla frequenza di accadimento ed un punteggio relativo alle conseguenze. Il prodotto dei due punteggi fornisce il punteggio relativo al livello di rischio di ciascun evento incidentale.

Tale livello è stato poi confrontato dal Gestore con i criteri di accettabilità (sia di Business Unit che di Company):

- Qualora il rischio si sia configurato come **accettabile** il Gestore non ritiene necessario mettere in atto misure di mitigazione aggiuntive.
- Qualora il rischio si sia configurato come **non accettabile** il Gestore ritiene necessario mettere in atto misure di mitigazione aggiuntive;

Il Gestore dichiara che esiste inoltre una zona in cui il rischio è ritenuto **ALARP** (As Low As Reasonably Practicable), ossia *accettabile a patto che siano state messe in atto tutte le possibili misure di mitigazione*. Qualora il rischio si sia configurato come ALARP, verificate le misure mitigative presenti, il Gestore valuta se metterne di aggiuntive.

4.1 Descrizione del parco stoccaggi di raffineria

Il parco stoccaggi di Raffineria comprende complessivamente 178 serbatoi di stoccaggio, di questi serbatoi, 121 contengono i seguenti prodotti idrocarburici:

- grezzo;
- slop;
- kerosene;
- jet fuel;
- olio combustibile;
- gasolio e semilavorati;
- benzine e semilavorati;
- MTBE/ETBE.

In Appendice A alla relazione tecnica presentata, il Gestore fornisce l'elenco dei suddetti 121 serbatoi, specificando, per ognuno di essi, le principali caratteristiche.



Commissione Istruttoria AIA-IPPC

Raffineria di Taranto della ENI S.p.A.

Il Gestore dichiara che tutti i serbatoi sono circondati da bacini di contenimento con volume conforme a quanto previsto dalla normativa di settore.

La Raffineria ha previsto la dotazione di doppio fondo per tutti i serbatoi contenenti grezzo, prodotti petroliferi e miscele di idrocarburi derivanti dalla lavorazione del greggio, ad eccezione dei serbatoi contenenti prodotti petroliferi con viscosità cinematica maggiore di 12°E a 50°C e con bassi ratei di corrosione, con tempistiche definite da uno specifico Piano di adeguamento.

Il Gestore dichiara che l'installazione dei doppi fondi segue una specifica procedura tecnica (NT1002_ST_MEC_REV2 – Realizzazione doppio fondo su serbatoio di stoccaggio esistente), comprensiva delle indicazioni per la realizzazione di un sistema di rilevazione perdite, finalizzata ad impedire che eventuali perdite del prodotto stoccato interessino il terreno sottostante.

La suddetta norma tecnica si applica su tutti i serbatoi contenenti grezzo e prodotti petroliferi derivanti dalla raffinazione, MTBE, metanolo e similari, mentre non si applica ai prodotti petroliferi con viscosità maggiore di 12°E a 50 °C (oli combustibili, bitumi e similari).

Il Gestore dichiara che attualmente 13 serbatoi sui 121 considerati nella relazione risultano dotati di bacino di contenimento impermeabile (cfr. Appendice A alla relazione tecnica presentata), di cui:

- 3 contenenti benzina;
- 6 contenenti gasolio;
- 2 contenenti olio combustibile;
- 3 contenenti slop.

Il Gestore dichiara inoltre che gli interventi di manutenzione dei bacini vengono previsti e messi in opera a seguito della segnalazione di eventuali condizioni di deterioramento delle superfici impermeabili riscontrate da parte del personale operativo nel corso delle ispezioni esterne dei serbatoi.

Il Gestore descrive la strumentazione di controllo adottata in Raffineria per la gestione del parco stoccaggi, suddividendola in due parti:

- sistemi di controllo;
- sistemi di allarme.

Il livello di prodotto contenuto nei serbatoi viene controllato mediante un sistema di misurazione automatico. Le misure rilevate sono riportate in continuo in sala controllo.

Ad ogni serbatoio corrisponde uno specifico settaggio di livello, in relazione alla capacità di stoccaggio, con allarme di alto e di altissimo livello (e fondo corsa per i serbatoi a tetto galleggiante).

La movimentazione dei prodotti petroliferi verso/dai serbatoi viene gestita rimanendo in un range tale da garantire la gestione del lavoro entro un ampio margine di sicurezza.

Nel caso in cui, in sala controllo, dovesse scattare l'allarme di alto livello, vengono messe in atto differenti procedure, a seconda della tipologia di prodotto contenuto, atte a bloccare il riempimento del serbatoio.

Nel seguito si riportano alcuni esempi, forniti dal Gestore, degli interventi operativi adottati a seguito di allarme (sulla base di quanto riportato all'interno del RdS di Raffineria):

- greggio: fermata immediata delle pompe di riempimento mediante comunicazione via radio al personale preposto e chiusura delle valvole motorizzate con comando elettrico locale;



Commissione Istruttoria AIA-IPPC

Raffineria di Taranto della ENI S.p.A.

- prodotto finito: fermata immediata del riempimento mediante comando da Sala Controllo;
- slop: fermata della pompa di aspirazione dagli impianti di processo e chiusura della valvola manuale sulla linea interessata mediante comunicazione via radio.

Il Gestore dichiara che gli allarmi e blocchi critici ai fini della sicurezza sono soggetti a controllo periodico gestito in accordo alla Procedura OPI SG HSE 013 “Gestione allarmi e/o blocchi” e che il sistema di misurazione automatico viene sottoposto a controllo periodico. Pertanto, con frequenza annuale (una volta l’anno) il Gestore dichiara di effettuare il controllo dello strumento di livello che fornisce l’allarme dell’alto livello.

Il Gestore fornisce una breve descrizione relativamente agli aspetti geologici e idrogeologici delle aree del parco stoccaggi. Si evidenzia quanto dichiarato dal Gestore relativamente all’acquifero sottostante il sito della Raffineria.

In merito il Gestore dichiara che le analisi pregresse hanno evidenziato:

- la presenza di due falde superficiali distinte, di spessore modesto, separate da una scarpata di terrazzo morfologico che ne interrompe la continuità: la prima risiede nella porzione sommitale del terrazzo, mentre la seconda, ubicata alla base della scarpata, risiede nella fascia costiera prossima al mare;
- nella porzione meridionale del sito, le argille che sostengono l’acquifero costituiscono una “soglia” naturale che inibisce o, in taluni casi, impedisce il deflusso delle acque tra la falda sommitale e la falda inferiore;
- nei settori nord-occidentali del sito la comunicazione tra i due sistemi è possibile, anche se in modo parziale e discontinuo.

4.2 Piano di ispezione e manutenzione dei serbatoi

Il Gestore dichiara che la gestione del parco serbatoi prevede la pianificazione di attività tese a mettere in atto un piano di controlli/ispezioni che consenta di:

- verificare l’integrità strutturale dei singoli serbatoi;
- controllare lo stato di avanzamento del degrado dei componenti dei serbatoi in modo da rendere minimo il rischio di fuoriuscite del prodotto contenuto verso l’esterno.

Il processo prevede la pianificazione delle attività di ispezione/controllo, la loro esecuzione e la valutazione dei loro esiti, al fine di determinare le condizioni strutturali dei serbatoi in termini di idoneità di esercizio, programmare le necessarie attività manutentive e/o di riparazione e pianificare le successive attività di ispezione.

Tenuto conto dei meccanismi di degrado cui possono essere soggetti, i serbatoi vengono sottoposti a visite di controllo da parte del personale incaricato all’esercizio (ispezioni visive esterne di routine) e a periodiche ispezioni, svolte da unità preposte, regolate da uno specifico programma (piano dei controlli serbatoi).

Il Gestore dichiara che le ispezioni visive esterne di routine riguardano tutte le superfici esterne visibili dei serbatoi e sono finalizzate a verificare l’assenza di perdite e a segnalare alle unità tecniche ogni eventuale segno di degrado o cambiamento nelle condizioni dei serbatoi, ad esempio: deformazioni dei mantelli e dei tetti, segni di cedimenti, corrosioni, condizioni delle fondazioni, stato dei terreni e/o presenza di accumuli di acqua alla periferia dei serbatoi, condizioni delle verniciature, delle coibentazioni, degli accessori (scale, mixer, ecc. ...).

Il piano dei controlli serbatoi prevede differenti tipologie di verifiche da eseguire con frequenze stabilite in funzione sia del tipo di serbatoio e della sostanza in esso stoccata sia del periodo di attività e del conseguente stato di conservazione del serbatoio stesso.



Commissione Istruttoria AIA-IPPC

Raffineria di Taranto della ENI S.p.A.

Il Gestore dichiara che la principale finalità del piano è quella di verificare l'integrità di ciascun serbatoio evidenziando eventuali segni di degrado dei relativi componenti in tempo utile alla programmazione di adeguate misure atte a prevenire/evitare possibili perdite di prodotto.

In tal senso, sulla base degli esiti delle ispezioni eseguite sul parco serbatoi viene verificata l'effettiva presenza di elementi di degrado e il loro grado di evoluzione in relazione alle indagini pregresse. A seguito di tali valutazioni, il Gestore dichiara di procedere con la modulazione del programma delle ispezioni future in termini di tecniche e frequenze scelte in modo adeguato in funzione delle condizioni rilevate.

In particolare, la cadenza delle verifiche viene determinata in base alla vita residua del componente in esame, calcolata mediante uno specifico algoritmo che tiene conto della velocità di incremento del deterioramento riscontrato e monitorato nel tempo.

Il Gestore dichiara che il piano dei controlli serbatoi comprende nel complesso le seguenti attività, eseguite con le frequenze definite dal Decreto 92 del 14/03/2018 di riesame dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA).

- Ispezioni visive esterne (IE), finalizzate ad una verifica generale dello stato di conservazione dei principali componenti esterni (tappetino bituminoso, trincarino esterno, mantello, scale elicoidali, ballatoi di coronamento, tetto e tenuta) e al controllo della presenza di eventuali tracce di deterioramento/corrosione.
- Emissioni acustiche (EA), per determinare lo stato di conservazione del fondo.
- Ispezioni interne (II), con le quali, in aggiunta alle verifiche delle IE, vengono ispezionati anche il fondo, le pareti interne del mantello e del tetto e il drenaggio.

Il Gestore precisa che gli intervalli temporali tra ispezioni successive sono da intendersi come frequenze massime e possono essere eventualmente ridotti se ritenuti non compatibili con gli esiti dei controlli eseguiti.

Tale incompatibilità sussiste nei casi in cui tali intervalli temporali risultassero più lunghi rispetto al tempo di vita residuo del componente in esame, calcolato in funzione della velocità con cui la corrosione diminuisce lo spessore originario del componente stesso.

Con riferimento agli spessori originari, il Gestore sottolinea che i serbatoi destinati allo stoccaggio di prodotti petroliferi in uso presso la Raffineria sono costruiti in accordo agli standard API 650 e BS2654. Il Gestore dichiara pertanto che tali norme vengono prese in considerazione durante le fasi ispettive al fine di eseguire i calcoli dei ratei di corrosione e determinare in modo corretto la vita residua dei componenti in esame e programmare di conseguenza le successive verifiche.

L'Appendice A alla relazione presentata, oltre alle principali caratteristiche costruttive dei serbatoi, fornisce anche le informazioni relative alle tipologie e alle frequenze delle ispezioni previste dal piano dei controlli.

4.3 Piano di ispezione e manutenzione degli strumenti di controllo di livello

Il Gestore dichiara che poiché il valore del livello di prodotto stoccato rilevato dalla strumentazione automatica deve essere allineato con i valori reali misurabili manualmente, il sistema di misurazione automatico viene sottoposto a controllo periodico. Pertanto, con frequenza annuale (una volta l'anno) viene effettuato il controllo dello strumento di livello che fornisce l'allarme dell'alto livello. Inoltre, così come previsto dalla Best Practice (BP) di divisione R&M HSE 298T "*Identificazione items critici ai fini della prevenzione dei rischi di incidente rilevante*", gli strumenti di controllo di livello delle seguenti tipologie di serbatoi:

- serbatoi con capacità singola pari o superiore a 50.000 t di sostanza infiammabile;



Commissione Istruttoria AIA-IPPC

Raffineria di Taranto della ENI S.p.A.

- serbatoi con capacità singola pari o superiore a 500 t di sostanza pericolosa per l'ambiente; sono stati individuati dal Gestore come elementi critici per la sicurezza, pertanto risultano rientranti in specifici programmi di controllo/manutenzione.

Il Gestore dichiara che la Raffineria ha proceduto ad identificare gli items critici per la salvaguardia dell'ambiente. Tra questi sono rientrati gli strumenti di controllo di livello dei serbatoi che in caso di rottura e/o malfunzionamento comportano il rilascio di sostanze pericolose per l'ambiente. Pertanto anche tale strumentazione è rientrata in specifici programmi di controllo/manutenzione.

4.4 Misure di prevenzione e di mitigazione presenti

Il Gestore dichiara che la gestione del parco stoccaggi di Raffineria segue specifiche procedure atte a prevenire condizioni di rischio per sversamento di sostanze pericolose; tali sistemi sono distinti in due tipologie (in corsivo le dichiarazioni del Gestore):

- *misure di carattere impiantistico;*
- *misure di carattere operativo/procedurale.*

Le precauzioni di carattere impiantistico comprendono l'adozione di criteri costruttivi e di progettazione secondo standard di settore che prevedono essenzialmente:

- *opportuna scelta dei materiali in relazione ai fluidi stoccati;*
- *dimensionamento adeguato dei sovrassessori di corrosione;*
- *impiego di strumentazione di controllo e allarme;*
- *allarmi con strumentazione acustica e visiva in sala controllo per la segnalazione degli scostamenti dei livelli dalle normali condizioni operative (allarmi di alto e altissimo livello).*

Le precauzioni di carattere operativo adottate dalla Raffineria per prevenire gli eventi incidentali consistono essenzialmente in:

- *adozione di norme operative da parte di personale specializzato per le operazioni di marcia normale, le situazioni di avviamento e di fermata, le emergenze operative ed incidentali;*
- *adozione di un programma di ispezione periodica dei serbatoi;*
- *controlli non distruttivi eseguiti sui serbatoi secondo le cadenze del piano di ispezione;*
- *personale qualificato addetto alle ispezioni e manutenzioni del parco serbatoi (utilizzo di specifici manuali operativi, frequentazione di corsi di aggiornamento e riunioni di sicurezza);*
- *personale specializzato addetto agli interventi in caso di eventuali segnalazioni da sala controllo di raggiungimento dei livelli di allarme;*
- *controlli periodici dell'affidabilità della strumentazione di allarme.*

Con riferimento alla strumentazione di controllo e allarme, per tutti i serbatoi sono previsti a DCS in sala controllo i seguenti allarmi che permettono di rilevare potenziali perdite di prodotto:

- *allarme di movimentazione imprevista: avverte l'operatore che il livello del serbatoio si sta muovendo anche se lo stato del serbatoio è definito come "fermo";*
- *allarme di raggiungimento del delta volume: avverte che una movimentazione si è conclusa, ossia che è stata movimentata una quantità di prodotto pari ad un valore precedentemente impostato;*
- *allarme di bassa rata: avverte l'operatore che il flusso di svuotamento o riempimento del serbatoio è inferiore ad un valore minimo prefissato.*

Il Gestore dichiara che, a seguito di un potenziale sversamento di prodotto all'interno del bacino di contenimento del serbatoio, le conseguenze incidentali possono essere diverse a seconda delle



Commissione Istruttoria AIA-IPPC

Raffineria di Taranto della ENI S.p.A.

misure di mitigazione presenti e che nell'eventualità dell'occorrenza di un episodio incidentale, la Raffineria ha messo a punto una specifica procedura di emergenza denominata "*Rilascio di idrocarburi liquidi o di altre sostanze pericolose in corrispondenza di aree non pavimentate*" che individua le azioni da svolgere (e i relativi tecnici competenti). In particolare, gli interventi previsti dal Gestore comprendono:

- convogliamento del prodotto verso zone pavimentate o direttamente verso la rete fognaria oleosa;
- tempestiva convocazione di società esterne specializzate per fronteggiare simili emergenze;
- individuazione degli interventi necessari per valutare la gravità del potenziale inquinamento;
- elaborazione di un Piano di bonifica, da presentare alle autorità competenti ai sensi del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i.

4.5 Criteri di accettabilità del rischio

Il Gestore dichiara che, al fine di stabilire quali misure di prevenzione degli incidenti adottare, come riportato in Allegato 7 al Decreto Direttoriale DVA/86/2016 del 15 marzo 2016, è stato definito un criterio di accettabilità del livello di rischio di prevenzione degli incidenti e limitazione delle conseguenze.

Nella seguente tabella fornita dal Gestore è riportato il livello di accettabilità assegnato dalla Raffineria, in linea con quanto riportato nelle matrici di rischio ambientale di Company e di Business Unit.

Sulla base dei punteggi riportati sulla matrice, il Gestore definisce i livelli di accettabilità del rischio:

- Zona blu (punteggio da 1 a 8 compreso): rischio accettabile, non è necessario mettere in atto misure di mitigazione aggiuntive;
- Zona gialla (punteggio da 9 a 16 compreso): rischio accettabile a patto che siano state messe in atto tutte le misure di mitigazione possibile;
- Zona rossa (punteggio maggiore di 16): rischio non accettabile, è necessario mettere in atto misure di mitigazione aggiuntive.



Commissione Istruttoria AIA-IPPC Raffineria di Taranto della ENI S.p.A.

| Conseguenze | Livello di gravità | Frequenza Accadimento Eni | | | | | | |
|--|--------------------|--|---|--|--|---|---|---|
| | | occ/yr <10 ⁻⁶ | 10 ⁻⁶ < occ/yr < 10 ⁻⁴ | 10 ⁻⁴ < occ/yr < 10 ⁻³ | 10 ⁻³ < occ/yr < 10 ⁻¹ | 10 ⁻¹ < occ/yr < 1 | occ/yr ≥ 1 | |
| | | Allegato 7 al decreto direttoriale DVA/86/2016 del 15 marzo 2016 | | | | | | |
| Matrice Eni | | L'incidente avviene meno di 1 volta ogni milione di anni | L'incidente avviene tra 1 e 10.000 volte ogni milione di anni | L'incidente avviene tra 10.000 volte ogni 1.000 anni e 1 volta ogni 1.000 anni | L'incidente avviene tra 1 volta ogni 1.000 anni e 10 volte ogni 1.000 anni | L'incidente avviene tra 10 volte ogni 100 anni e 1 volta ogni 10 anni | L'incidente avviene ogni 10 anni e 1 volta all'anno | L'incidente avviene almeno 1 volta all'anno |
| | | Estremamente improbabile 1 | Molto improbabile 2 | Improbabile 3 | Occasionale 4 | Poco probabile 5 | Probabile 6 | |
| <ul style="list-style-type: none"> - Coinvolta temporaneamente una sola matrice ambientale senza conseguenze - Nessun disagio per il personale/popolazione (odori/ rumori/inquinamento luminoso) - Non impone interventi sostanziali | 1 | | | | | | | |
| <ul style="list-style-type: none"> - Coinvolge temporaneamente più matrici ambientali senza effetti potenzialmente permanenti - Disagio per il personale/ popolazione (odori/rumori/ inquinamento luminoso con segnalazioni ripetute di disagio provenienti da interno/esterno) - L'evento impone un'azione di coordinamento della risposta con impegno limitato in termini di risorse e di durata (< 2 settimane) | 2 | | | | | | | |
| <ul style="list-style-type: none"> - Impatta più matrici ambientali, anche senza effetti potenzialmente persistenti (es. falda) - Disagio per il personale/ popolazione (odori/rumori/ inquinamento luminoso con segnalazioni ripetute di disagio provenienti da interno/esterno/ Autorità) - Comporta un intervento coordinato, con impegno di risorse significativo e di durata (< 1 mese) per il ripristino delle condizioni quo ante | 3 | | | | | | | |
| <ul style="list-style-type: none"> - Impatta l'ecosistema (aria, suolo, acque di falda, acque superficiali, specie e habitat protetti) con effetti potenzialmente persistenti - Disagio per il personale/ popolazione (odori/rumori/ inquinamento luminoso con segnalazioni ripetute di disagio provenienti da interno/esterno/ Autorità) - Impone un intervento massivo e multidisciplinare e prolungato (< 6 mesi) | 4 | | | | | | | |
| <ul style="list-style-type: none"> - Evacuazione della popolazione. - Seri effetti tossici sulle specie viventi. Ampi ma non persistenti danni nell'intorno. | 5 | | | | | | | |
| <ul style="list-style-type: none"> - Impatta l'ecosistema con perdita di biodiversità in relazione a perdite massive - Disagio complessivo per il territorio investito - Comporta un'azione di risposta in coordinamento tra le autorità nazionali e un intervento di considerevole durata (> 1 anno) | 6 | | | | | | | |



Commissione Istruttoria AIA-IPPC

Raffineria di Taranto della ENI S.p.A.

4.6 *Identificazione degli scenari incidentali, valutazione delle frequenze di accadimento e delle conseguenze, valutazione del rischio*

Il Gestore dichiara che all'interno del rapporto di sicurezza (RdS) adottato in Raffineria, è stata valutata la frequenza di accadimento degli episodi incidentali in grado di generare fenomeni di percolazione di prodotti idrocarburici nel terreno dei bacini di contenimento dei serbatoi.

Il RdS della Raffineria riporta l'analisi delle ipotetiche sequenze di eventi incidentali in grado di determinare lo sversamento di prodotto all'interno dei bacini di contenimento dei serbatoi.

L'analisi della frequenza di accadimento degli eventi incidentali riguarda le seguenti tipologie di serbatoi:

- serbatoi contenenti i preparati più pericolosi;
- serbatoi aventi la massima capacità o più vicini al confine della Raffineria.

I serbatoi utilizzati per il calcolo della frequenza di accadimento degli eventi incidentali sono stati considerati rappresentativi per tutti i serbatoi contenenti i medesimi prodotti ed aventi pari capacità di stoccaggio.

Di seguito si riportano in dettaglio le valutazioni condotte nel RdS per gli eventi incidentali aventi come conseguenza il rilascio di prodotto nel bacino di contenimento di un serbatoio.

Valutazione delle frequenze di accadimento

Il Gestore dichiara che (in corsivo le dichiarazioni del Gestore): *il RdS individua come scenario plausibile la perdita significativa dai serbatoi, stimata per singolo serbatoio pari a 1×10^{-4} . Rientrano in questa casistica le perdite dovute a rotture, comunque di limitata entità, del mantello o delle linee collegate al serbatoio all'interno del bacino di contenimento.*

Ulteriore ipotesi di evento incidentale è quella del sovra riempimento di un serbatoio, che può avvenire se, nel momento di trabocco dai recipienti durante le operazioni di movimentazione, non vengono intraprese azioni correttive.

In particolare, si considera che il trabocco incipiente possa avvenire sia per errori nel sistema di misura del livello, sia per la mancata intercettazione delle valvole di introduzione del serbatoio.

Si considera che quest'ultimo evento possa avvenire o per rottura delle valvole o per errore dell'operatore (ad esempio per scambio di valvola).

I controlli preventivi previsti per ovviare ad eventi di questo tipo sono comuni a tutti i serbatoi e consistono in:

- *indicatore di livello di tipo elettromeccanico con lettura locale e trasmissione in sala controllo sempre presidata;*
- *allarme di alto livello con segnalazione in sala controllo;*
- *allarme di altissimo livello di tipo meccanico, indipendente da quello del punto precedente, con*

segnalazione in sala controllo.

La frequenza di accadimento su base annua stimata per il sovra riempimento di un serbatoio risulta pari a $5,8 \times 10^{-8}$.

Inoltre è possibile valutare, quale evento incidentale, anche la perdita dalle tenute delle valvole, dal mixer e dagli attacchi flangiati. La causa più frequente di tali perdite è dovuta al cedimento delle guarnizioni delle flange (per esempio dalla flangia dell'agitatore, ove presente), sollecitate in modo anomalo per:

- *mancanza di valvole di sfioro;*
- *colpi d'ariete;*



Commissione Istruttoria AIA-IPPC

Raffineria di Taranto della ENI S.p.A.

- *tensioni termiche.*

Assumendo un rateo di guasto per perdita da accoppiamento flangiato pari a $8,76 \times 10^{-5}$ occ/anno/flangia la frequenza di accadimento su base annua per serbatoio per perdita da valvola/flangia dipenderà dal numero di flange presenti, come di seguito riportato a titolo esemplificativo:

- 1 flangia/valvola: $8,76 \times 10^{-5}$;
- 2 – 11 flange/valvole; $1,75 – 9,64 \times 10^{-4}$;
- 12 – 20 flange/valvole: $1,05 – 1,75 \times 10^{-3}$.

Nel presente studio, secondo un'ottica cautelativa, la frequenza di accadimento su base annua stimata per la perdita da valvola/flangia risulta pari a $1,05 – 1,75 \times 10^{-3}$.

Valutazione delle conseguenze

Il Gestore dichiara che, in funzione del prodotto potenzialmente sversato e della tipologia di terreno sottostante, le conseguenze ambientali possono essere molto diverse.

Nel caso di rilascio di prodotto nel bacino di contenimento a causa di perdita di contenimento del serbatoio o per sovra riempimento, il Gestore valuta che il prodotto impiegherà un certo tempo per raggiungere la falda, legato alle caratteristiche chimico-fisiche che ne determinano la mobilità nel suolo/sottosuolo (ad es. viscosità e densità).

In particolare, il Gestore rileva che la BAT n. 51 individua le tecniche di prevenzione prevenzione/riduzione delle potenziali contaminazioni di suolo o falda derivanti dallo stoccaggio di idrocarburi liquidi volatili, definiti al capitolo 5 delle BREF REF 2015 (pag. 590) come i derivati del petrolio con una pressione di vapore Reid (RVP) superiore a 4 kPa, quali le nafte e gli aromatici.

Alla luce di tale definizione, di seguito si riportano considerazioni di merito valutate dal Gestore per le diverse tipologie di prodotto considerate, nel caso di uno sversamento:

- *ETBE/MTBE: rientrano nella definizione di idrocarburi liquidi volatili; nel caso di uno sversamento, essi penetrano velocemente nel sottosuolo percolando verso la falda;*
- *benzina (e suoi semilavorati): rientra nella definizione di idrocarburi liquidi volatili; la parte di prodotto costituita dalla frazione liquida meno volatile (non evaporata) penetra velocemente nel terreno percolando verso la falda;*
- *greggio: la sua elevata tensione di vapore è determinata dai composti che costituiscono le frazioni più leggere (C1-C4, presenti allo stato gassoso a temperatura ambiente); le altre frazioni del greggio comprendono una serie di prodotti liquidi con valori di densità e viscosità via via crescenti e tensione di vapore decrescenti con l'aumentare del peso molecolare; nel caso di uno sversamento di greggio, l'alta viscosità del prodotto limita il rischio di penetrazione nel sottosuolo ed il possibile raggiungimento della falda;*
- *kerosene, gasolio e loro semilavorati: sulla base della loro tensione di vapore sono prodotti che non rientrano nella definizione di idrocarburi liquidi volatili;*
- *jet fuel: ha una tensione di vapore corrispondente quella degli idrocarburi liquidi volatili e valori di densità e viscosità analoghi a quella del kerosene;*
- *olio combustibile: non rientra nella definizione di idrocarburi liquidi volatili; inoltre, nel caso di uno sversamento di olio combustibile, la viscosità del prodotto è tale da non consentire una sua penetrazione nel sottosuolo ed il possibile raggiungimento della falda.*

Il Gestore dichiara che, in merito alla tipologia di terreno presente in Raffineria, occorre rilevare che lo stato superficiale (di spessore pari a circa 1-1,5 m) è costituito da un terreno granulometricamente assimilabile a limo con sabbia, il cui grado di permeabilità medio-basso



Commissione Istruttoria AIA-IPPC Raffineria di Taranto della ENI S.p.A.

contribuisce a rallentare la percolazione di un prodotto sversato accidentalmente verso gli strati sottostanti e verso la falda.

Dalle considerazioni sopra riportate il Gestore deduce che, in caso di sversamento di prodotti volatili ed a bassa densità tipo benzina ed ETBE/MTBE, questi possono raggiungere il substrato di sabbia ghiaiosa/calcarenite poco competente in cui ha sede la prima falda freatica. Per quanto riguarda grezzo, kerosene e gasolio, data la presenza di uno strato di terreno limoso-sabbioso a permeabilità medio-bassa, la percolazione di prodotto verso la falda è rallentata e ciò consente, in caso di sversamento accidentale di prodotto, di mettere in atto le misure di mitigazione. Infine, il Gestore ritiene da escludere il coinvolgimento della falda in caso di perdita di olio combustibile.

Valutazione del rischio

Il Gestore dichiara che, calcolata la frequenza di accadimento dei diversi scenari incidentali considerati e valutata la conseguenza ad essi associata, il livello di rischio è calcolato come prodotto di un punteggio spettante alla frequenza di un possibile evento incidentale per una graduatoria della gravità delle possibili conseguenze.

Il livello di rischio così ottenuto è poi confrontato con i criteri di accettabilità stabiliti. Sulla base delle risultanze il Gestore propone le seguenti valutazioni:

- *Se il punteggio complessivo è minore o uguale a 8 si ritiene che non debbano essere implementate misure aggiuntive;*
- *Se il punteggio complessivo è compreso tra 9 e 16 (compresi gli estremi) si verificano le misure presenti in loco e, se non ritenute sufficienti, si richiede l'implementazione di misure aggiuntive;*
- *Se il punteggio complessivo è maggiore di 16, indipendentemente dalle misure presenti in loco, si richiede l'implementazione di misure aggiuntive.*

Si riporta nel seguito l'attribuzione da parte del Gestore del ranking del rischio per gli scenari individuati. Per tutti i serbatoi sono state assunte le medesime frequenze di accadimento di evento incidentale.

La frequenza di accadimento per categoria di prodotto staccato è stata calcolata moltiplicando la frequenza di accadimento del singolo serbatoio per il numero di serbatoi contenenti tale prodotto.



Commissione Istruttoria AIA-IPPC
Raffineria di Taranto della ENI S.p.A.

| Tipo di rilascio | Prodotto contenuto | Tipologia di terreno | Frequenza di accadimento dell'evento incidentale cumulata | Livello di gravità delle conseguenze | RISCHIO |
|-----------------------|-----------------------------|---|--|--------------------------------------|---------|
| Perdita significativa | Grezzo | Limo sabbioso, sabbia ghiaiosa/ calcarenite | $1 \times 10^{-4} \times 8$ serbatoi = $8,0 \times 10^{-4}$ Improbabile | 2 | 6 |
| Perdita significativa | Gasolio, kerosene, jet fuel | Limo sabbioso, sabbia ghiaiosa/ calcarenite | $1 \times 10^{-4} \times 37$ serbatoi = $3,7 \times 10^{-3}$ Occasionale | 2 | 8 |
| Perdita significativa | Benzina | Limo sabbioso, sabbia ghiaiosa/ calcarenite | $1 \times 10^{-4} \times 29$ serbatoi = $2,9 \times 10^{-3}$ Occasionale | 3 | 12 |
| Perdita significativa | MTBE/ETBE | Limo sabbioso, sabbia ghiaiosa/ calcarenite | $1 \times 10^{-4} \times 1$ serbatoio = $1,0 \times 10^{-4}$ Improbabile | 3 | 9 |
| Perdita significativa | Olio combustibile | Limo sabbioso, sabbia ghiaiosa/ calcarenite | $1 \times 10^{-4} \times 32$ serbatoi = $3,2 \times 10^{-3}$ Occasionale | 1 | 4 |
| Sovra riempimento | Grezzo | Limo sabbioso, sabbia ghiaiosa/ calcarenite | $5,8 \times 10^{-8} \times 8$ serbatoi = $4,6 \times 10^{-7}$ Estremamente improbabile | 2 | 2 |
| Sovra riempimento | Gasolio, kerosene, jet fuel | Limo sabbioso, sabbia ghiaiosa/ calcarenite | $5,8 \times 10^{-8} \times 37$ serbatoi = $2,1 \times 10^{-6}$ Molto improbabile | 2 | 4 |



Commissione Istruttoria AIA-IPPC
Raffineria di Taranto della ENI S.p.A.

| Tipo di rilascio | Prodotto contenuto | Tipologia di terreno | Frequenza di accadimento dell'evento incidentale cumulata | Livello di gravità delle conseguenze | RISCHIO |
|--|-----------------------------|---|---|--------------------------------------|---------|
| Sovra riempimento | Benzina | Limo sabbioso, sabbia ghiaiosa/ calcarenite | $5,8 \times 10^{-3} \times 29$ serbatoi = $1,7 \times 10^{-6}$ Molto Improbabile | 3 | 6 |
| Sovra riempimento | MTBE/ETBE | Limo sabbioso, sabbia ghiaiosa/ calcarenite | $5,8 \times 10^{-3} \times 1$ serbatoio = $5,8 \times 10^{-3}$ Estremamente improbabile | 3 | 3 |
| Sovra riempimento | Olio combustibile | Limo sabbioso, sabbia ghiaiosa/ calcarenite | $5,8 \times 10^{-3} \times 32$ serbatoi = $1,9 \times 10^{-6}$ Molto Improbabile | 1 | 2 |
| Perdita da valvola, mixer, accoppiamenti flangiati, etc. | Grezzo | Limo sabbioso, sabbia ghiaiosa/ calcarenite | $1,05 \times 10^{-3} \times 8$ serbatoi = $8,4 \times 10^{-3}$ Occasionale | 2 | 8 |
| Perdita da valvola | Gasolio, kerosene, jet fuel | Limo sabbioso, sabbia ghiaiosa/ calcarenite | $1,05 \times 10^{-3} \times 37$ serbatoi = $3,9 \times 10^{-2}$ Occasionale | 2 | 8 |
| Perdita da valvola | Benzina | Limo sabbioso, sabbia ghiaiosa/ calcarenite | $1,05 \times 10^{-3} \times 29$ serbatoi = $3,0 \times 10^{-2}$ Occasionale | 3 | 12 |
| Perdita da valvola | MTBE/ETBE | Limo sabbioso, sabbia ghiaiosa/ calcarenite | $1,05 \times 10^{-3} \times 1$ serbatoio = $1,05 \times 10^{-3}$ | 3 | 12 |



Commissione Istruttoria AIA-IPPC
Raffineria di Taranto della ENI S.p.A.

| Tipo di rilascio | Prodotto contenuto | Tipologia di terreno | Frequenza di accadimento dell'evento incidentale cumulata | Livello di gravità delle conseguenze | RISCHIO |
|--------------------|--------------------|---|---|--------------------------------------|---------|
| | | | Occasionale | | |
| Perdita da valvola | Olio combustibile | Limo sabbioso, sabbia ghiaiosa/ calcarenite | $1,05 \times 10^{-3} \times 32$ serbatoi = $3,4 \times 10^{-2}$ Occasionale | 1 | 4 |

Dall'analisi dei risultati il Gestore ritiene che per i serbatoi contenenti grezzo, gasolio, kerosene e olio combustibile, le misure costruttive, l'installazione degli strumenti automatici di controllo di livello ed il piano di ispezione e manutenzione dei serbatoi in essere presso la Raffineria garantiscano un livello di rischio accettabile e pertanto non ritiene necessario mettere in atto misure di mitigazione aggiuntive, quali ulteriori opere di impermeabilizzazione dei bacini di contenimento dei serbatoi di Raffineria.

Differentemente, per i serbatoi contenenti benzina e MTBE il Gestore ritiene di dover procedere alla verifica delle misure presenti in loco ai fini di stabilire se queste siano o meno sufficienti.

4.7 Verifica delle misure di mitigazione messe in atto e richieste aggiuntive

Il Gestore dichiara che i serbatoi contenenti benzina ed ETBE/MTBE i cui bacini risultano non impermeabilizzati sono 30. Tutti sono dotati degli allarmi a DCS di movimentazione imprevista, di raggiungimento del delta volume e di bassa rata.

Tutti sono soggetti ai controlli di routine a carico del personale dell'esercizio. Nella seguente tabella fornita dal Gestore si riportano i 30 serbatoi in oggetto.



Commissione Istruttoria AIA-IPPC
Raffineria di Taranto della ENI S.p.A.

| Sigla serbatoio | Capacità (m³) | Sostanza contenuta | Tipologia tetto |
|------------------------|-------------------------------------|-------------------------------|------------------------|
| T3102 | 5930 | Benzina | TG |
| T3103 | 5930 | Benzina | TG |
| T3104 | 5930 | Benzina | TG |
| T3105 | 5978 | Benzina | TG |
| T3106 | 11624 | Benzina | TG |
| T3107 | 11624 | Benzina | TG |
| T3108 | 11624 | Benzina | TG |
| T3109 | 21959 | Benzina | TG |
| T3110 | 22000 | Benzina | TG |
| T3111 | 19214 | Benzina | TG |
| T3112 | 19214 | Benzina | TG |
| T3115 | 21685 | Benzina | TG |
| T3116 | 21207 | Benzina | TG |
| T3147 | 4337 | Benzina | TG |
| T3148 | 25000 | Benzina | TG |
| T3149 | 3316 | Benzina | TG |
| T3150 | 3346 | Benzina | TG |
| T3202 | 13392 | Benzina | TG |
| T3203 | 13285 | Benzina | TG |
| T3204 | 13400 | Benzina | TG |
| T3205 | 13400 | Benzina | TG |



Commissione Istruttoria AIA-IPPC
Raffineria di Taranto della ENI S.p.A.

| Sigla serbatoio | Capacità (m³) | Sostanza contenuta | Tipologia tetto |
|------------------------|---------------------------------|---------------------------|------------------------|
| T3210 | 8607 | Benzina | TG |
| T3239 | 1245 | Benzina | TG |
| T3240 | 1235 | Benzina | TG |
| T3253 | 500 | Benzina | TG |
| T3254 | 497 | Benzina | TG |
| T3310 | 3000 | Benzina | TF |
| T3311 | 3000 | Benzina | TF |
| T3114 | 7625 | MTBE/ETBE | TG |
| T3313 | 1072 | Benzina | TF |

Il Gestore dichiara che, considerando che una perdita di benzina o ETBE/MTBE percola abbastanza velocemente attraverso il terreno, è ritenuto necessario implementare le misure di mitigazione attualmente in essere.

Il Gestore propone pertanto di eseguire un intervento di impermeabilizzazione parziale sui 30 serbatoi contenenti benzina ed ETBE/MTBE.

Gli interventi di impermeabilizzazione parziale proposti dal Gestore consistono nella realizzazione di un primo bacino di contenimento impermeabile (in calcestruzzo), in particolare, è prevista la costruzione di una canaletta impermeabile a sezione trapezoidale e posta lungo la circonferenza esterna del serbatoio per la raccolta di eventuali sversamenti di prodotto a seguito di sovra riempimento del serbatoio, di piccola rottura del mantello o delle linee collegate, perdita dal dreno, eventuali perdite dagli accoppiamenti flangiati delle connessioni ai serbatoi, dai mixer, etc.

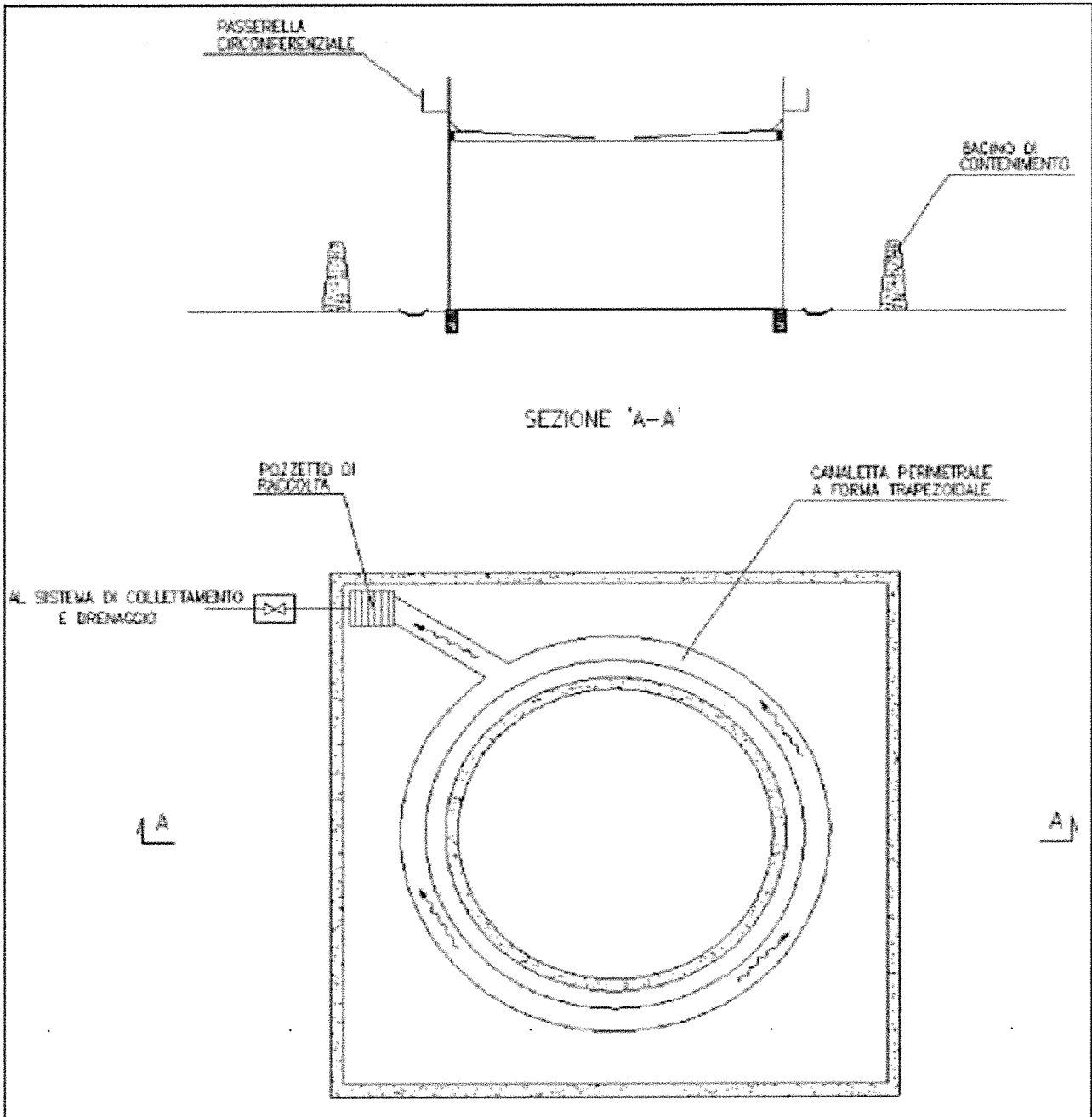
La canaletta perimetrale sarà collegata al pozzetto di scarico interno al bacino di contenimento a sua volta allacciato alla rete fognaria recapitante all'impianto di trattamento della Raffineria (vedi schema riportato nella figura seguente).

Le caratteristiche costruttive di ciascuna impermeabilizzazione saranno funzione delle dimensioni del serbatoio cui la canalina perimetrale afferisce e saranno oggetto di uno specifico studio di progettazione.

Le caratteristiche costruttive di tali impermeabilizzazioni potranno variare da serbatoio a serbatoio e saranno oggetto di uno specifico studio di progettazione, comprensivo di cronoprogramma degli interventi previsti.



Commissione Istruttoria AIA-IPPC
Raffineria di Taranto della ENI S.p.A.





Commissione Istruttoria AIA-IPPC
Raffineria di Taranto della ENI S.p.A.

5. CONCLUSIONI E PRESCRIZIONI

In conclusione:

- considerato che le dichiarazioni rese dal Gestore costituiscono, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 3 della Legge 7 agosto 1990, n. 241 e s. m. i., presupposto di fatto essenziale per lo svolgimento dell'istruttoria (restando inteso che la non veridicità, falsa rappresentazione o l'incompletezza delle informazioni fornite nelle dichiarazioni rese dal Gestore possono comportare, a giudizio dell'Autorità Competente, un riesame dell'autorizzazione rilasciata, fatta salva l'adozione delle misure cautelari ricorrendone i presupposti);
- considerati i contenuti della documentazione presentata dal Gestore e riportati nel presente parere;

IL GRUPPO ISTRUTTORE

ritiene che la prescrizione n. 22 del DM 92 del 14/03/2018, che prevede la presentazione di un *“Piano di miglioramento dei sistemi di prevenzione della contaminazione dei terreni interni ai bacini di contenimento basato sul rischio di contaminazione e tenendo altresì conto delle caratteristiche di pericolosità delle sostanze in stoccaggio. Tale piano dovrà contenere le possibili soluzioni tecniche eventualmente alternative alla impermeabilizzazione”*, è adempiuta a condizione che sia rispettata la seguente prescrizione:

- entro 90 giorni dall'adozione del presente parere, il Gestore deve trasmettere ad ISPRA il cronoprogramma di dettaglio degli interventi di miglioramento previsti nel paragrafo 4.7, unitamente alle relative caratteristiche costruttive e tecniche, per i 30 serbatoi di benzina ed MTBE/ETBE individuati, i cui lavori devono essere completati al massimo entro 3 anni dall'adozione del presente parere.

6. TARIFFA ISTRUTTORIA

Il Gestore, ai sensi del decreto 6 marzo 2017 n. 58 relativo alle tariffe da applicare alle istruttorie delle AIA, ha versato la tariffa prevista, ritenuta congrua.

7. PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

Il Piano di Monitoraggio e Controllo non necessita di aggiornamenti.

